

nel quale le cose e gli uomini si mutano, ci lasciò facoltà di poter fare.

Grado, forte d'alte mura, decorosa di palagi e di chiese moltissime e di patriarca, fu principale nella nuova e marittima Venezia, non altrimenti che Aquileia era stata principale nella mediterranea.

L'odierna Caorle, misero albergo e rifugio di pescatori combattuti dai marosi, fu l'isola Caprula, dalle capre che i caprai di Concordia, fuggendo, vi condussero, e crebbe poi in opulenza; ed il passeggero nel secolo decimosesto s'arrestava ancora a mirare gli avanzi della passata fortuna, recatale dal fuggiasco popolo di Concordia.

Bibiana, isola fra Grado e Caprula, per essere annoverata dall'antichissimo cronista Sagornino fra le principali, deve essere stata notevole per popolo e per traffico; luogo pur ora noto col nome di Bevazzana presso le foci del Tagliamento.

Sopra una penisola, formata dalle arque delle foci della Piave e della Livenza, i fuggitivi da Opitergio, distrutta dal longobardo re Rotario, aiutati dai vicini isolani, costrussero e fortificarono Eraclea grandemente, a farla antemurale stabilissima delle lagune contro a' barbari; e fu per lungo tempo dimora dei più ricchi ed illustri dei negozianti ed artisti sopravvenuti, e sede di vescovo, e prima stanza del governo dei Veneziani. Le sue rovine, effetto della perdita maggioranza, e del tempo, dimostravano ancora nel secolo decimoquinto i segni dell'antica opulenza, e del decoro di chiese, e di palagi moltissimi.

Passato un tratto di laguna, sorgeva Equilio, così detto dalle truppe di cavalli e di greggi dai coloni di